

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	20/00133851	ITA:	SOPRINTENDENZA AI B.A.A.A.S. CAGLIARI E ORISTANO	10	SARDEGNA
PROVINCIA E COMUNE: CA- DOMUDEMARIA LUOGO: CAPO SPARTIVENTO OGGETTO: FARO D'ALTURA CATASTO: F° C/5 mapp. 32-37-44-56 CRONOLOGIA: XIX° secolo 2° metà (1866) AUTORE: MAESTRANZE SARDE DEST. ORIGINARIA: FARO DI 2° ORDINE USO ATTUALE: DEMANIO DELLO STATO/MARINA MILITARE PROPRIETA': VINCOLI LEGGI DI TUTELA: L.1089/39 P.R.G. E ALTRI:			DESCRIZIONE: Il faro è un edificio rettangolare su due piani; il prospetto principale che fronteggia il mare è caratterizzato da un bel portale timpanato di semplici linee in pietra chiara. Lo zoccolo, la cornice marcapiano, le lesene angolari ed il cornicione sono anch'essi dipinti in bianco, il resto conserva ancora, sebbene molto sbiadito, il colore rossastro originario. Al piano terra un atrio rettangolare immette nella torre quadrata del faro e in due corridoi affrontati voltati a botte, su ciascuno dei quali si affacciano quattro vani un tempo variamente adibiti. Il primo piano, planimetricamente identico al piano terra, con copertura a terrazze su cui sono sistemati i pannelli solari, era adibito ad uffici. La torre, internamente a pianta circolare, è servita da una scala a chiocciola con gradini in pietra fino al livello delle terrazze; da qui si eleva, ancora per due piani, la torretta che custodisce l'apparato ottico. Dal primo ammezzato, al quale si accede mediante scala in ghisa con ringhiera a fusione, decorata con motivi vegetali e geometrici, emerge la parte cilindrica della lanterna vera e propria a cui si giunge tramite altra scala in ghisa molto ripida. Esternamente la parete superiore della torre è divisa in due parti da un ballatoio, un tempo con ringhiera metallica perimetrale a giorno, ora con muro in mattoni intonacato, poggiate su mensole modanate in pietra. La lanterna a dodici lati tutti in vetro, è impostata su un tamburo circolare ed è coperta da una cupoletta a dodici spicchi con sfera apicale e cornice a cane corrente. All'interno il moderno apparato ottico a luce girevole, alimentato da batterie a tampone, sempre sotto carica, è sorretto dalla colonna portante originale, risalente al 1866, epoca di costruzione del faro.		
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA: TORRE: QUADRATA; CASAMENTO: RETTANGOLARE					
COPERTURE: A TERRAZZA					
VOLTE o SOLAI: VOLTE A BOTTE E A CROCERA					
SCALE: NELLA TORRE ELICOIDALE IN PIETRA; LOCALE LANTERNA IN GHISA					
TECNICHE MURARIE: PIETRAMO MISTO; MATTONI IN COTTO.					
PAVIMENTI: MATTONELLE DI GRANIGLIA BICROME					
DECORAZIONI ESTERNE: PORTALE TIMPANATO/CORNICIONE AGGETTA					
DECORAZIONI INTERNE:					
ARREDAMENTI:					
STRUTTURE SOTTERRANEE: CISTERNE PER LA RACCOLTA DELL'ACQUA.					

REVISIONI:	COMPILATORE DELLA SCHEDE: H. G. 076551WA DATA: 2000 H. G. 076551WA H. G. 076551WA
VISTO DEL SOPRINTENDENTE:	

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RELAZIONI TECNICHE:	DOCUMENTI VARI:
MAPPE:	FOTOGRAFIE:
MAPPE - RILIEVI - STAMPE: FLOW CHART A. 3	DISEGNI E RILIEVI: C. 26280 - C. 26283 - C. 26284 - C. 26277 - C. 26279 - C. 26282 - C. 26287 - C. 26285 - C. 26281
FOTOGRAFIE:	ESTRATTO MAPPA CATASTALE: M. 2/2a ALLEGATI: 1 G. H. 1

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

Il Faro di Capo Spartivento, situato nella costa Sud dell'Isola a 33° 52' 34" di latitudine Nord e 8° 51' 8" di longitudine Est, sorge sul capo omonimo a circa 80 m. sul livello del mare per un'altezza complessiva di circa 15,30 m. Appartiene alla primissima rete di segnalamento luminoso realizzata in Sardegna tra il 1844 e la fine del XIX° secolo. L'anno esatto di costruzione, il 1866, è annotato in un documento del Ministero dei lavori pubblici, custodito presso l'Archivio di Stato di Cagliari, datato 4 Novembre 1884. In esso si dice infatti che il faro di Capo Spartivento, di 2° ordine a luce fissa con alimentazione ad olio vegetale (d'olive), aveva una portata "in stato di media trasparenza dell'atmosfera, di 18 miglia marine", venivano inoltre riportate le caratteristiche esterne dell'edificio che ne permettevano il riconoscimento nelle ore diurne: una torre quadrata a due ordini di terrazze su coronamento a due piani, di color rossastro. Nel marzo 1890 venne trasformata l'alimentazione passando dal tradizionale olio vegetale a quello minerale (il petrolio), con un sistema ottico illuminante a cinque lucignoli ed un consumo annuo stimato in quattromila litri. Da notizie orali fornite dallo attuale fanalista, la costruzione di tutto il complesso sembrerebbe da attribuirsi alla ditta locale Mongiù, con materiali in parte estratti ed in parte lavorati sul posto. Durante la 2ª Guerra Mondiale tutto il complesso venne occupato da un presidio tedesco, rischiò la distruzione sotto i bombardamenti alleati e fu gravemente danneggiato dai mitragliamenti dei caccia inglesi. Fino agli anni Settanta del XX° secolo, quando ancora i fanalisti risiedevano sul posto con la famiglia, veniva effettuata la costante manutenzione ordinaria e straordinaria; è munito di un sistema di accensione automatica che non necessita della presenza costante del personale di servizio, pertanto gli edifici, abbandonati e nella più totale incuria, subiscono gravi atti di vandalismo e furti delle parti facilmente asportabili; in questo caso sono state trafugate, tra l'altro, le protoni animali metalliche che ornavano la parte superiore della lanterna e persino la targa in ottone della Marina Militare, fissata sul prospetto esterno, al fianco del portale. Recentemente la Marina Militare ha manifestato l'intenzione di affidare a privati l'uso degli edifici così da impedire il degrado totale; finora tuttavia, sia per le insuperabili difficoltà collegate al restauro dei fabbricati e soprattutto alla realizzazione ed adeguamento degli impianti,

SISTEMA URBANO:

RAPPORTI AMBIENTALI: SULLA SOMMITA' DEL CAPO OMONIMO, DOMINA UNA SERIE ININTERROTTA DI INSEGNATURE CHE PRECEDONO IL CAPO TEULADA (IN COLLEGAMENTO VISIVO) PUNTA ESTREMA DELL'ISOLA VERSO MERIDIONE.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

SULLA COLONNA PORTANTE DELL'APPARATO OTTICO: TARGHETTA OVALE IN OTTONE
"BARBIER & FENESTRE / COSTRUCTEURS / PARIS. 1866"

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

BIBLIOGRAFIA:

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO					OBSERVAZIONI:
	O	B	M	C	P	O	B	M	C	P	O	B	M	C	P	
STRUTTURE SOTTERRANEE																
STRUTTURE MURARIE																
COPERTURE																
SOLAI																
VOLTE E SOFFITTI																
PAVIMENTI																
DECORAZIONI																
PARAMENTI																
INTONACI INT.																
INFISSI																

27

PROV. CA
COMUNE DOMUSDEMARIA
LOCALITA' CAPO SPARTIVENTO
OGGETTO FARO
SCHEDA A n° 20/00133851

DOCUMENTAZIONE

I.G.M. F°239 - QUADRANTE I - O - S.E. - CAPO SPARTIVENTO
CATASTO F°5 - MAPP.10
FOTO NEG. C.26277; C;26281; C.26278; C.26285; C.26282; C.26279; C.26280;

FARO DI CAPO SPARTIVENTO

DESCRIZIONE

Il faro è un edificio rettangolare su due piani; il prospetto principale che fronteggia il mare, è caratterizzato da un bel portale timpanato di semplici linee in pietra chiara. Lo zoccolo, la cornice marcapiano, le lesene angolari ed il cornicione sono anch'essi dipinti in bianco, il resto conserva ancora, sebbene molto sbiadito, il colore rossastro originario.

Al piano terra un atrio rettangolare immette nella torre quadrata del faro e in due corridoi affrontati voltati a botte, su ciascuno dei quali si affacciano quattro vani un tempo variamente adibiti.

Il primo piano, planimetricamente identico al piano terra, con copertura a terrazze su cui sono sistemati i pannelli solari, era adibito ad uffici.

La torre, internamente a pianta circolare, è servita da una scala a chiocciola con gradini in pietra fino al livello delle terrazze; da qui si eleva ancora per due piani, la torretta che custodisce l'apparato ottico. Dal primo ammezzato, al quale si accede mediante scala in ghisa con ringhiera a fusione, decorata con

motivi vegetali e geometrici, emerge la parte cilindrica della lanterna vera e propria a cui si giunge tramite altra scala in ghisa molto ripida.

Esternamente la parte superiore della torre è divisa in due parti da un ballatoio, un tempo con ringhiera metallica perimetrale a giorno, ora con muro in mattoni intonacato, poggiante su mensole modanate in pietra.

La lanterna a dodici lati tutti in vetro, è impostata su un tamburo circolare ed è coperta da una cupoletta a dodici spicchi con sfera apicale e cornice a cane corrente.

All'interno il moderno apparato ottico a luce girevole, alimentato da batterie a tampone, sempre sotto carica, è sorretto dalla colonna portante originale, risalente al 1866, epoca di costruzione del faro.

NOTIZIE STORICO CRITICHE

Il faro di Capo Spartivento, situato nella costa sud dell'Isola a $38^{\circ} 52' 34''$ di latitudine Nord e $8^{\circ} 51' 8''$ di longitudine Est, sorge sul capo omonimo a circa 80 m. sul livello del mare per un'altezza complessiva di circa 15,30 m.

Appartiene alla primissima rete di segnalamento luminoso realizzata in Sardegna tra il 1844 e la fine del XIX secolo.

L'anno esatto di costruzione, il 1866, è annotato in un documento del Ministero dei Lavori Pubblici, custodito presso l'Archivio di Stato di Cagliari, datato ^{4 NOVEMBRE 1884} ~~30 marzo 1890~~. In esso si dice infatti che il faro di Capo Spartivento, di 2° ordine a luce fissa, con alimentazione ad olio vegetale (d'oliva), aveva una portata "in stato di media trasparenza dell'atmosfera, di 18 miglia marine"; venivano inoltre riportate le caratteristiche esterne dell'edificio che ne permettevano il riconoscimento nelle

ore diurne “una torre quadrata a due ordini di terrazze su casamento a due piani, di color rossastro”.

Nel marzo del 1890 venne trasformata l'alimentazione passando dal tradizionale olio vegetale a quello minerale (il petrolio), con un sistema ottico illuminante a cinque lucignoli ed un consumo annuo stimato in quattromila litri.

Da notizie orali fornite dall'attuale fanalista, la costruzione di tutto il complesso sembrerebbe da attribuirsi alla ditta locale Mongittu, con materiali in parte estratti ed in parte lavorati sul posto.

Durante la 2^a Guerra Mondiale tutto il complesso venne occupato da un presidio tedesco, rischiò la distruzione sotto i bombardamenti alleati e fu gravemente danneggiato dai mitragliamenti dei caccia inglesi.

Fino agli anni Settanta ^{XX} di questo secolo, quando ancora i fanalisti risiedevano sul posto con la famiglia, veniva effettuata la costante manutenzione ordinaria e straordinaria; attualmente il faro, come tutti gli altri sul territorio nazionale, è munito di un sistema di accensione automatica che non necessita della

presenza costante del personale di servizio, pertanto gli edifici, abbandonati e nella più totale incuria, subiscono gravi atti di vandalismo e furti delle parti facilmente asportabili; in questo caso sono state trafugate, tra l'altro, le protomi animali metalliche che ornavano la parte superiore della lanterna e persino la targa in ottone della Marina Militare, fissata sul prospetto esterno, al fianco del portale.

Recentemente la Marina Militare ha manifestato l'intenzione di affidare a privati l'uso degli edifici così da impedirne il degrado totale; finora tuttavia, sia per le innegabili difficoltà collegate al restauro dei fabbricati e soprattutto alla realizzazione ed adeguamento degli impianti, che per gli alti costi d'affitto annuale richiesti dalla Marina, nessuno dei fari disponibili è stato dato in concessione e rischia pertanto la rovina.

ALLEGATO N

1

OGGETTO

DOMUSDEMARIA (CA) - FALC...

ACC. 1
 scheda
 20/00133851



MODULARIO

F° 239
 Q I
 O - SE
 CAPO
 SPARTIVENTO

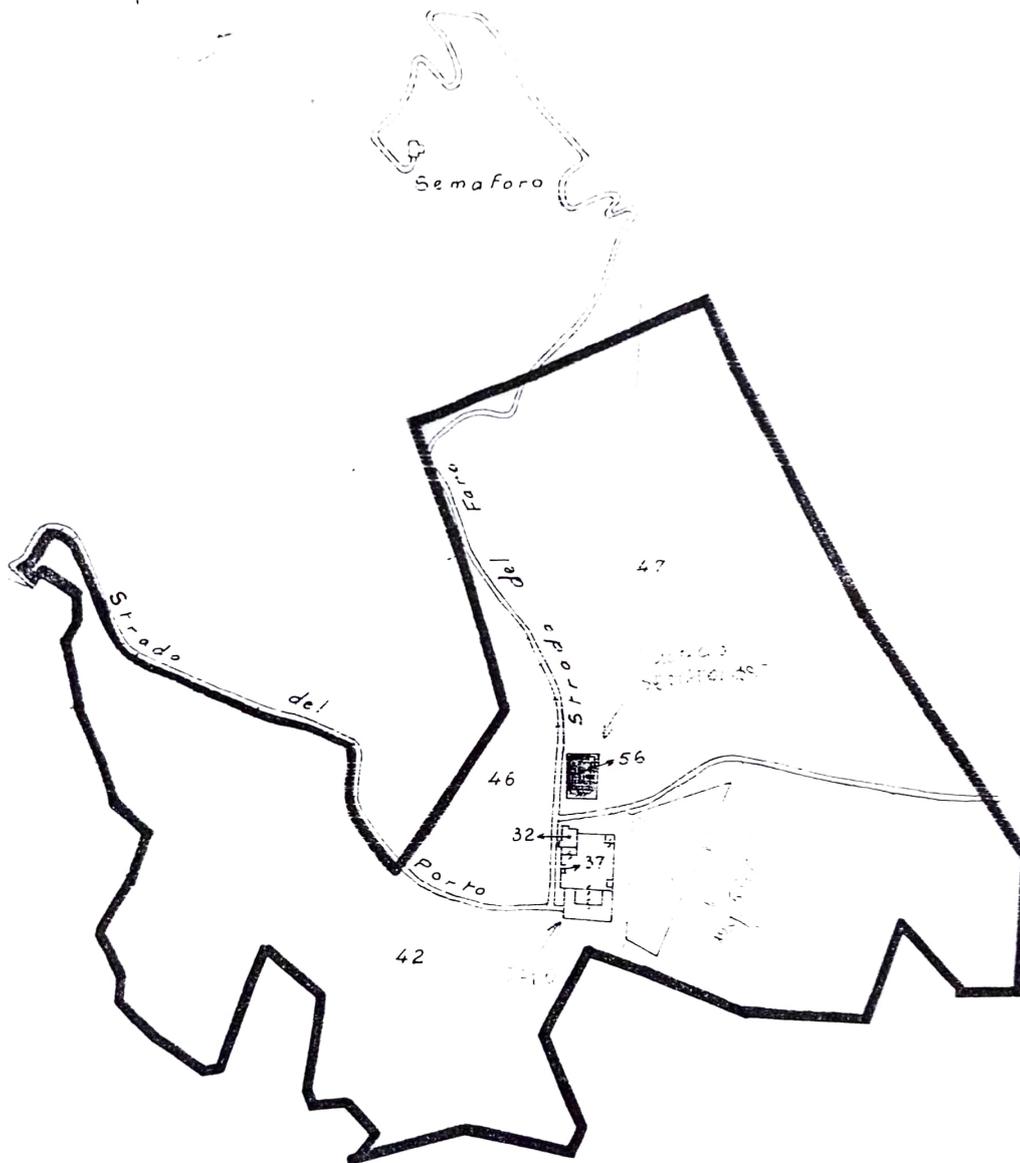
Mod 3

ALLEGATO N

2

OGGETTO

DOMUSDEMARIA (CA) - Faro di Capo Spartivento

All. 2
20/00133851DOMUS DE MARIA - FOGLIO 5 Sez. C
LOCALITA' CAPO SPARTIVENTO
Scala 1:4000

MODULARIO

Mod. 35

— LIMITE PROPRIETA' DEMANIALE
▭ AREA CEDUTA ALL' A.M.

ALLEGATO N. 2 a

OGGETTO DOMUSDEMARIA (CA) - Faro di Capo Spartivento



MODULARIO

ALL 2a 20/00133851

SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI
ARCHITETTONICI, ARCHEologici E STORICI

CAGLIARI

Maria S. C. F. 5

Scala di 1:4000

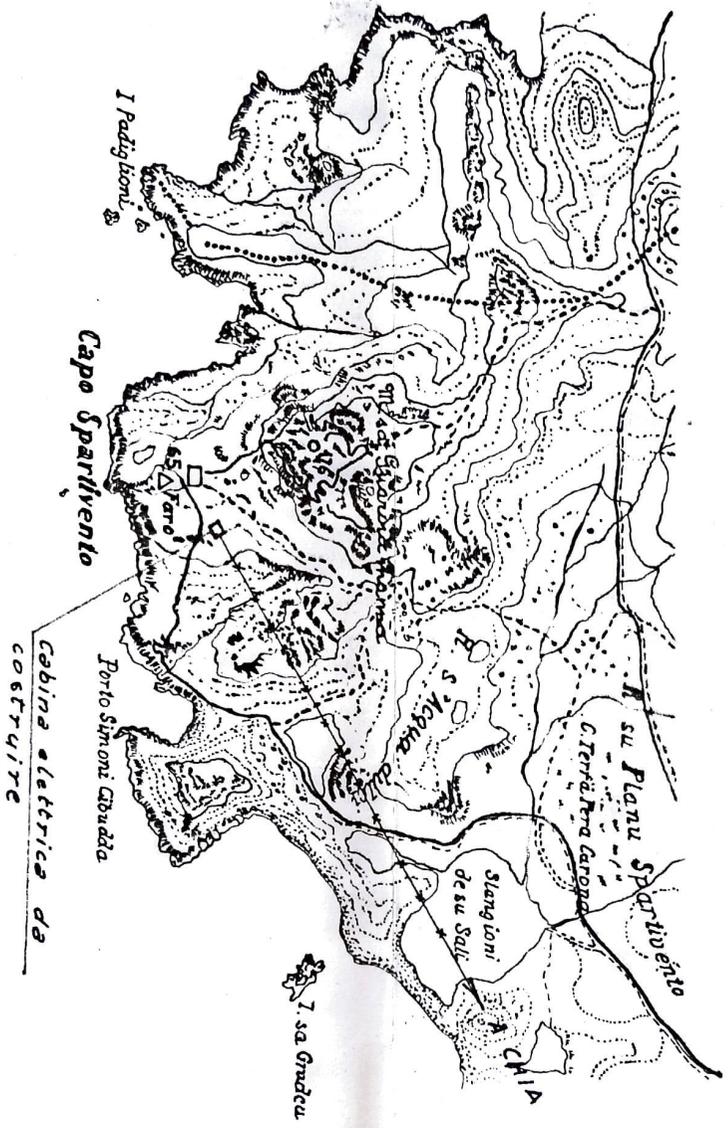
Mod. 35

SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI,
ARTISTICI E STORICI DI CAGLIARI E ORISTANO

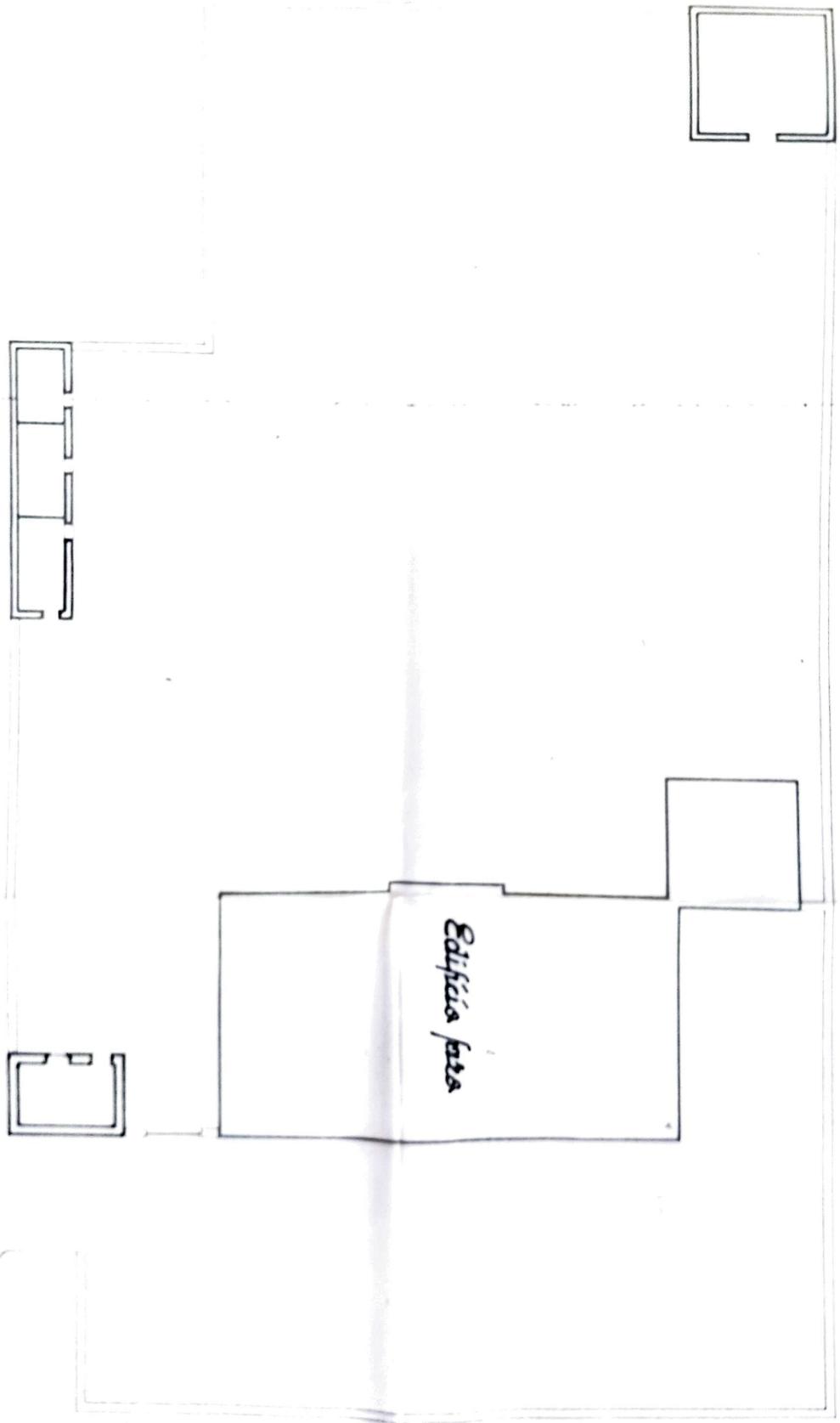
ALL. 3

Stanimetria

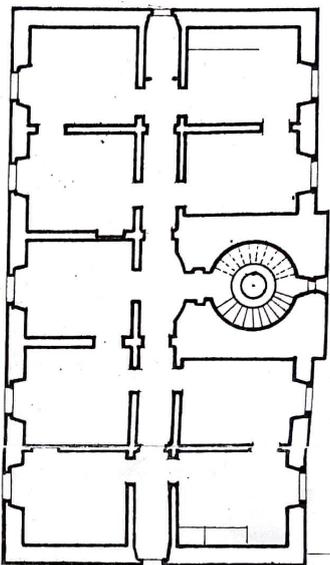
Scala 1:25000



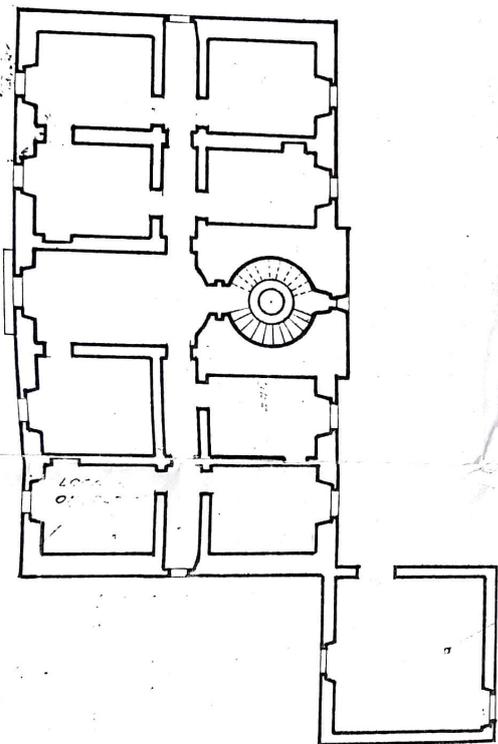
Costile, fatis e magazzini



Edificio faza - 1ª planta



planta terraza



Grupos locales alloggí

